



PIANETA
ACQUA



In Veneto,
la difesa dalle alluvioni
non può prescindere
dalla realizzazione di
alcuni serbatoi
ad esclusivo uso di piena

AQUAE
VENEZIA 2015

Con il patrocinio di



Relatore: Luigi D'Alpaos, professore emerito di Idraulica nell'Università di Padova



www.pianeta-acqua.com



L'alluvione del novembre 1966

- a) La rotta del Piave a Negrisia
- b) L'argine di San Marco è sormontato dalle acque del Piave
- c) Le acque del Tagliamento esondano a Latisana
- d) Latisana invasa dalle acque

Gli indirizzi della Commissione De Marchi

- **Improprietà di ulteriori interventi per adeguare la capacità di portata degli alvei in pianura alle massime portate in arrivo da monte mediante rialzi arginali**
- **Necessità di intraprendere una diversa politica nella difesa dalle piene mediante trattenuta temporanea dei colmi di piena entro invasi appositamente predisposti**
- **Improprietà di utilizzare per la laminazione delle piene gli invasi esistenti, a causa dell'inadeguatezza dei loro scarichi di fondo rispetto a tale funzione e delle difficoltà di conciliare gli opposti criteri di esercizio di un vaso anti piena e di un serbatoio elettro-irriguo**



Luigi D'Alpaos, professore emerito di Idraulica nell'Università di Padova



REGIONE DEL VENETO



Dopo i primi anni dall'alluvione nei quali era diffusa la convinzione che una seria politica di difesa dalle piene sarebbe stata intrapresa, sono arrivati gli anni bui (idraulicamente parlando) dei «Comitati del NO»

Le posizioni dei contrari hanno prese piede grazie anche alla innaturale stasi idrologica degli anni succedutesi alla piena del 1966, che ha portato molti a credere che di alluvioni non avremmo dovuto parlare più

Non pochi esponenti politici, e anche una parte del mondo tecnico, hanno cavalcato strumentalmente l'irragionevolezza degli oppositori agli invasi anti piena, dando loro ulteriore fiato.

Dopo essere stati alluvionati dalle acque, siamo stati così alluvionati una seconda volta, non più dalle acque ma dai fiumi di parole di una schiera di chiacchieroni di professione, che hanno imperversato in lungo e in largo

Il risultato è stata la paralisi completa delle iniziative nel campo delle opere per la difesa idraulica del territorio, fino a che un giorno, ospite inatteso, è arrivata nuovamente.....

I'ALLUVIONE!!!!

Alluvione del novembre 2010

Rotte multiple, con allagamenti nei bacini del Bacchiglione e dell'Alpone-Chiampo

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE
SECRETARIA REGIONALE PER L'AMBIENTE
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO - U. P. GENIO CIVILE DI VERONA

REALIZZAZIONE DI UN'OPERA D'INVASO SUL TORRENTE ALPONE, IN LOCALITÀ COLLOMBARETTA, IN COMUNE DI MONTECCHIA DI CROAZIA (VR) - ID PIANO 399

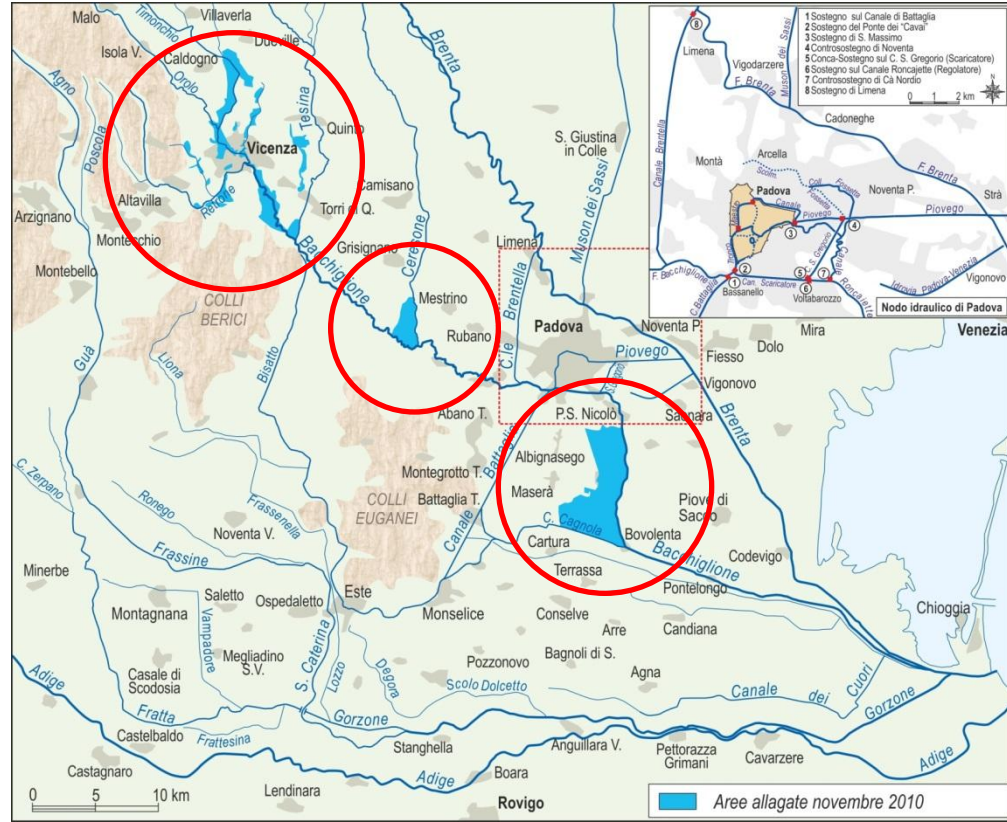
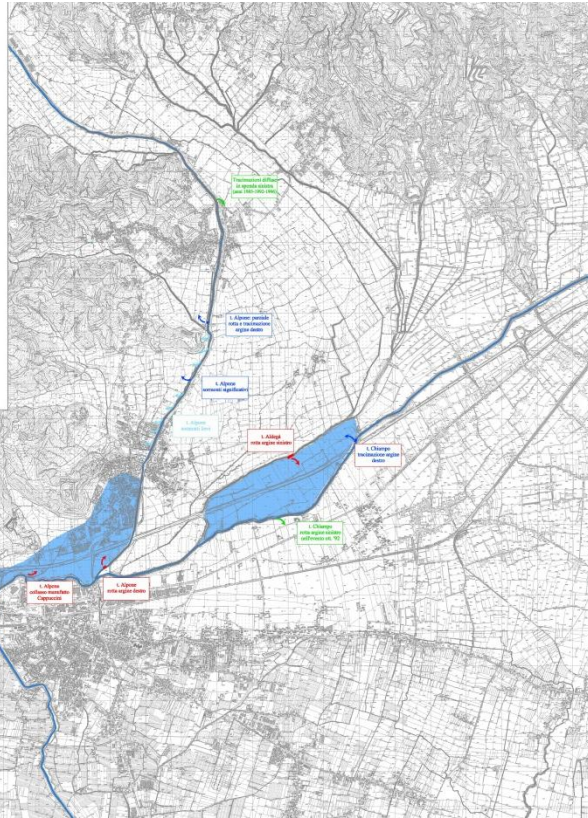
PROGETTO PRELIMINARE
C.I.P. H2/300000000

3

Evento del novembre 2010 ed episodi precedenti:
schema delle criticità

Ing. Stefano Pavesi
Ing. Roberto Pavesi
Ing. Marco Zingari
Ing. Marco Bonaldi
Ing. C. Paolo Marchetti

PROGETTO PRELIMINARE



Luigi D'Alpaos, professore emerito di Idraulica nell'Università di Padova



REGIONE DEL VENETO



Dopo l'alluvione del novembre 2010

- Pianti e recriminazioni
- Immediata evidenziazione dell'eccezionalità dell'evento
- Nessuna analisi sulle responsabilità dell'uomo, in particolare sull'assenza di interventi significativi dopo la piena del 1966 e sull'incredibile pianificazione del territorio attuata ovunque negli ultimi 50 anni nel più assoluto disprezzo della sua realtà idraulica



**NOMINA, inevitabile, DI UNA COMMISSIONE
DI INDAGINE**

In Veneto, la difesa dalle alluvioni non può prescindere dalla realizzazione di alcuni serbatoi ad esclusivo uso di piena



**Interventi individuati
dalla Commissione**

**Appena un cenno
agli invasi di:
Pinzano, Colle, Falzè**

**Interventi insostituibili
per la difesa dalle piene
del basso corso:**

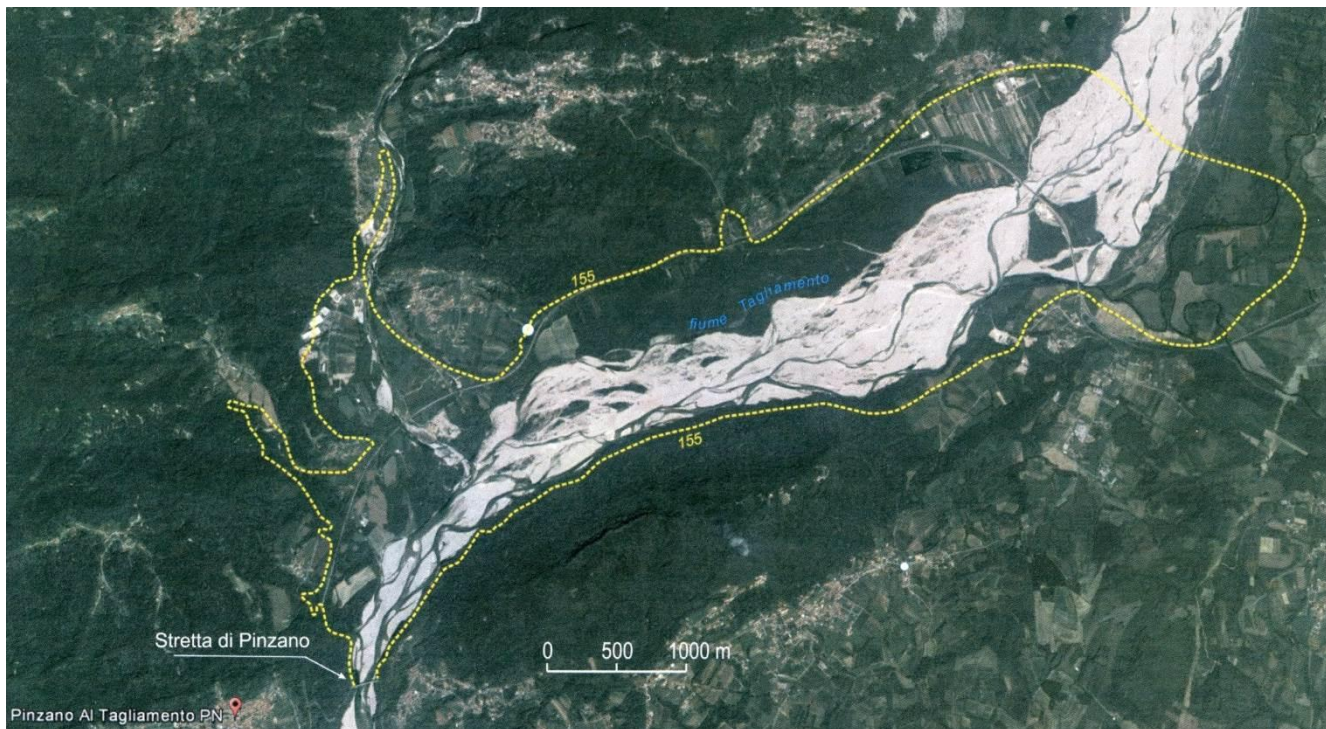
**del Tagliamento,
del Livenza,
del Piave**

Luigi D'Alpaos, professore emerito di Idraulica nell'Università di Padova



REGIONE DEL VENETO

ABI VENETO
UNIONE REGIONALE CONSORTI GESTIONE
E TUTELA DEL TERRITORIO E ACQUE IRRIGUE



**Serbatoio di
Pinzano sul
Tagliamento**
(Proposto dalla
Commissione De Marchi)

**Volume di invaso
 $95 \cdot 10^6 \text{ m}^3$
a quota 155 m s.m.**

Serbatoio sostituito dalla proposta delle casse di espansione in destra Tagliamento subito a valle della stretta di Pinzano - Volume di invaso $45 \cdot 10^6 \text{ m}^3$

Soluzione demolita dal WWF con casse di espansione da realizzare all'altezza di Dignano

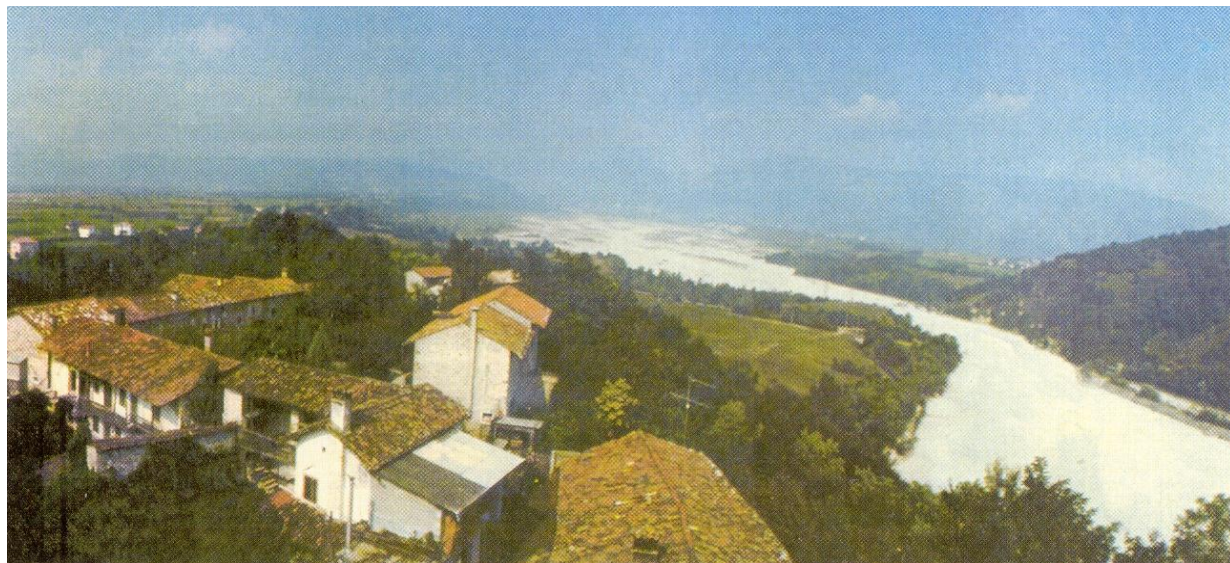
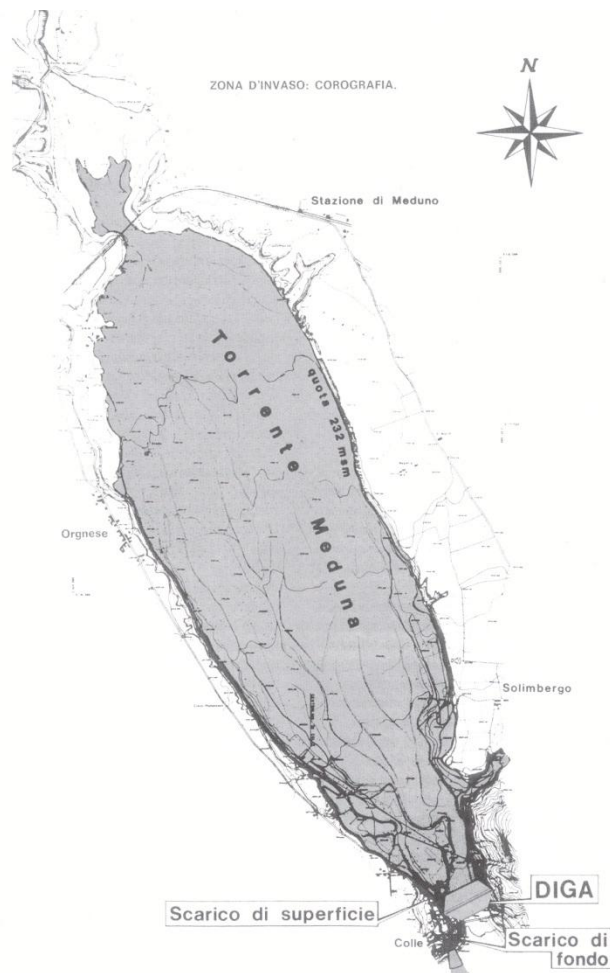
Il tutto reso più confuso, ora, dall'incredibile documento del cosiddetto " Laboratorio Tagliamento "

Luigi D'Alpaos, professore emerito di Idraulica nell'Università di Padova



REGIONE DEL VENETO

ABI VENETO
UNIONE REGIONALE CONSORZI GESTIONE
E TUTELA DEL TERRITORIO E ACQUE INDRAGIE

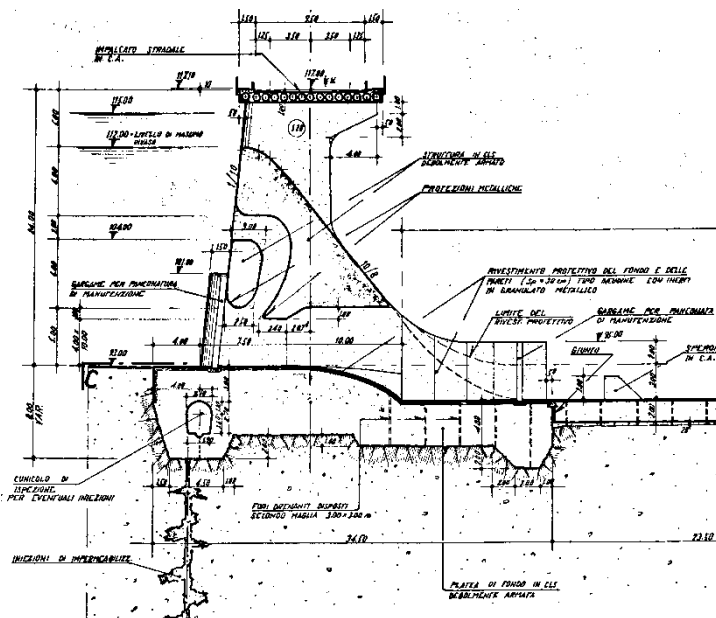
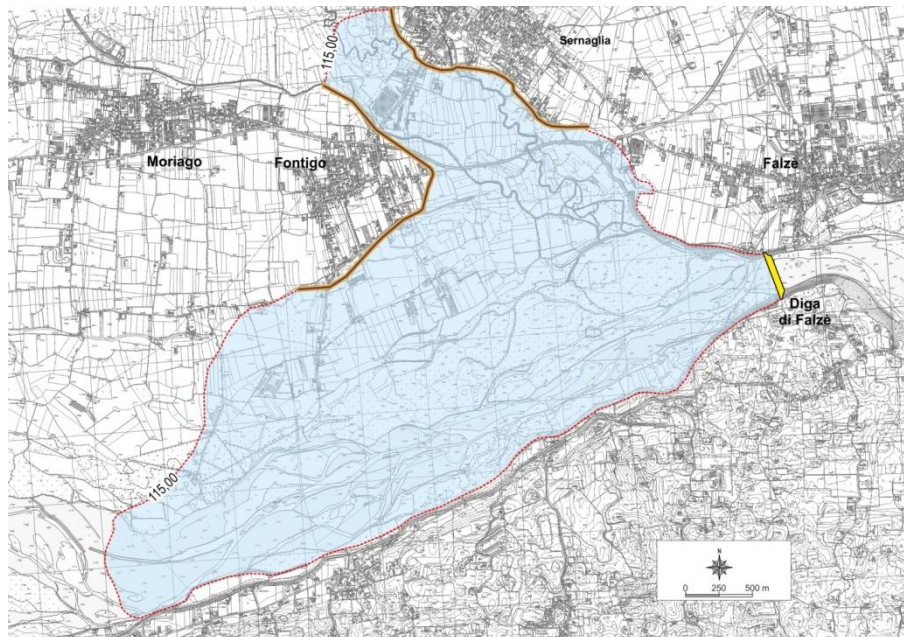


Serbatoio di Colle sul Meduna (Proposto dalla Commissione De Marchi)

Volume di invaso $58 \cdot 10^6 \text{ m}^3$ con quota di 230 m s.m.

Effetti di laminazione: riduzione da $1600 \text{ m}^3/\text{s}$ a $450 \text{ m}^3/\text{s}$
del colmo di una piena simile a quella del novembre 1966

Serbatoio di Falzè sul Piave (Proposto dalla Commissione De Marchi)



Volume di invaso $90 \cdot 10^6 \text{ m}^3$ a quota 115 m s.m.

Effetti di laminazione: riduzione del colmo di una piena simile a quella del novembre 1966 da $4850 \text{ m}^3/\text{s}$ a $3300 \text{ m}^3/\text{s}$ con luci di scarico fisse da $4850 \text{ m}^3/\text{s}$ a $2700 \text{ m}^3/\text{s}$ con luci di scarico regolabili

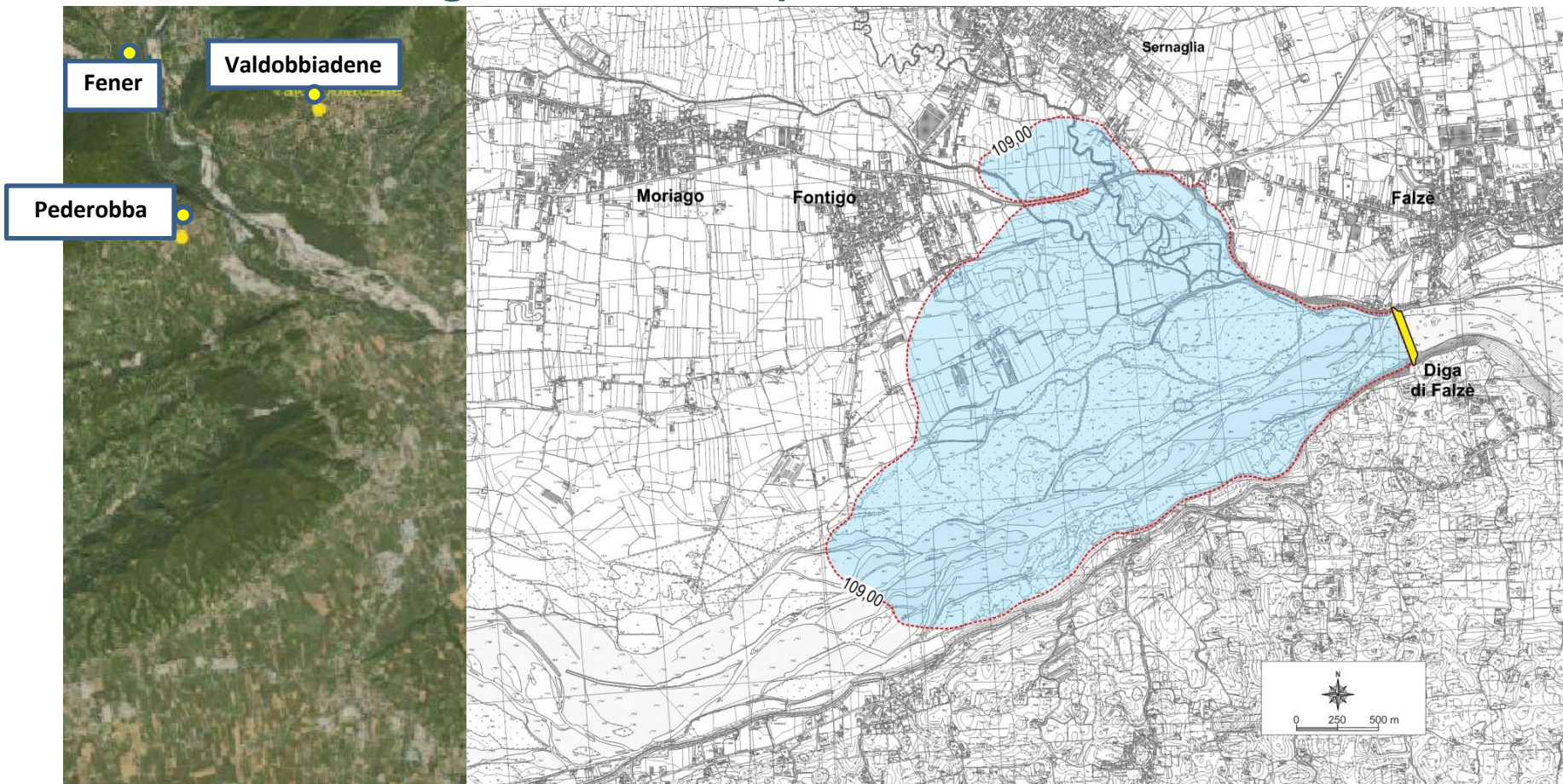
Luigi D'Alpaos, professore emerito di Idraulica nell'Università di Padova



REGIONE DEL VENETO

ABI VENETO
UNIONE REGIONALE CONSORTI GESTIONE
E TUTELA DEL TERRITORIO E ACQUE IRREGGIE

In alternativa - Serbatoio di Falzè + casse di espansione sulle grave di Ciano (42 10⁶ + 35-40 10⁶ m³)



Luigi D'Alpaos, professore emerito di Idraulica nell'Università di Padova



REGIONE DEL VENETO



ALCUNE CONSIDERAZIONI FINALI

Scegliere e decidere finalmente con quali opere intervenire su Tagliamento, Livenza, Piave

Attuare una politica di pianificazione territoriale che consideri la rete idrografica non come un accidente dal quale prescindere, ma come una realtà pericolosa condizionante e con la quale confrontarsi

Poiché il percorso sarà lungo, imparare a gestire le fasi dell'emergenza fino anche a intervenire sulla piena attuando una difesa idraulica differenziata del territorio

GRAZIE
per
LA VOSTRA ATTENZIONE

Spazio per logo

CONTATTI

Nome Cognome

Referenza professionale

E-Mail:

Telefono:

Cellulare:



eAmbiente

www.pianeta-acqua.com

www.eambiente.it